

Sabato 26 marzo 2022

La Consulta si oppone all'addio della banca

► Veneto Centrale, la filiale di Rasa si fermerà il 1. giugno

LENDINARA

«La Banca del Veneto centrale si prepara a chiudere dal 1. giugno la filiale di Rasa, lasciando le nostre frazioni sguarnite. Si prospettano disagi per le aziende locali e la clientela in generale, specialmente quella anziana». La Consulta di Ramodipalo, Rasa e Sabbioni riferisce la notizia appresa giovedì pomeriggio nell'incontro avuto da una sua delegazione, su invito dell'istituto bancario, con Andrea Dissette, responsabile dell'area di Rovigo. Il colloquio riguardava le sorti della banca che, nata come cassa rurale, è presente nella contrada dai primi anni del '900 e significa molto per le comunità di Rasa, Ramodipalo e Sabbioni. Dal 1. giugno la filiale chiuderà i battenti, mantenendo uno sportello automatico per il prelievo di contanti, per concentrare il personale nella filiale del centro di Lendinara.

DOCCIA FREDDA

La Consulta, guidata dal presidente Fabio Bellato, spiega che la novità è giunta inaspettata, una doccia fredda per le tre frazioni, che contano circa duemila abitanti. «Il 24 maggio dello scorso anno io e il sindaco Luigi Viaro - spiega Bellato - avevamo inviato una lettera a Lorenzo Liviero, vicepresidente dell'istituto, esprimendo la preoccupazione della comunità per una possibile chiusura della filiale, che da tempo era aperta a giorni alterni. Insieme ai componenti della consulta segnalavamo la necessità per le frazioni di servizi ritenuti indispensabili e chiedevamo se la filiale di Rasa rientrasse tra quelle per cui si profilava la chiusura. Tramite il sindaco Viaro avevamo ricevuto rassicurazioni sul fatto che lo sportello sarebbe rimasto aperto,

perciò ciò che sta accadendo ci coglie di sorpresa». La consulta è stupita anche in relazione alle notizie dei giorni scorsi sugli utili record del 2021, attorno ai 17 milioni, della stessa Banca del Veneto centrale. «Notizie che ci davano una certa tranquillità - sottolinea Bellato - Se la banca ha ottenuto questi risultati è anche grazie al contributo della popolazione, anche semplici pensionati o imprenditori hanno fatto il possibile perché la banca potesse sopravvivere».

DISAGI PER LE IMPRESE

Anche il mondo dell'imprenditoria locale esprime il dissenso per le sorti della filiale per voce di Lorenzo Salvato, che ha visto crescere la cassa rurale e partecipato a varie fasi della sua vita, "salvataggio" compreso. «Verrà a mancare un servizio capillare fondamentale soprattutto per gli anziani e per le attività economiche delle tre frazioni - osserva - Le imprese non hanno tempo per gli spostamenti. Ci è stato detto della necessità di concentrare risorse ed energie per migliorare la tecnologia, ma si può fare tenendo aperte le filiali indispensabili per una comunità come la nostra».

La consulta, insieme a residenti e imprese, è determinata a tentare ogni via perché lo sportello possa essere mantenuto in vita. Il primo passo sarà quello di chiedere un incontro col presidente Gateano Marangoni per esprimere di sappunto e preoccupazione.

Ilaria Bellucco

» RIPRODUZIONE RISERVATA

